



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2015/00041 di Reg.

Seduta del 18/05/2015

N. Prog.

OGGETTO: MODIFICHE REGOLAMENTO CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2015, il giorno diciotto del mese di maggio alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE	
02.	GIOSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER	A
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE	
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO	
05.	GALVANO LUIGI	17.	BERETTA SIMONE	
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO	
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA	
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO	
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA	
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO	
11.	SARTORI CAMILLO	23.	DI FEO CHRISTIAN	
12.	STANGHELLINI RENATO	24.	TORAZZI ALBERTO	A

e pertanto complessivamente presenti n. 21 e assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA
SALTINI MORENA
PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO
VAILATI PAOLA
GALMOZZI ATTILIO

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Stanghellini Renato

2) Guerini Emilio

3) di Feo Christian

Il Presidente propone al consiglio comunale la proposta di deliberazione relativa alle "Modifiche Regolamento Consiglio Comunale".

Sottolinea che questa sera vengono posti alla nostra attenzione i lavori della Commissione. Non voglio presentare io certamente la delibera, però avendo partecipato ai lavori, so che sono state accolte alcune istanze. Mi pare che sostanzialmente il testo sia stato condiviso. Innanzitutto segnalo ai Consiglieri comunali che è intervenuta la votazione per l'elezione del Presidente nella figura del Consigliere Guerini Sebastiano.

Per quanto riguarda il Regolamento, c'è stata una serena discussione. Mi pare che sostanzialmente sia l'art. 7, al comma 5, che presenti la possibilità di due ipotesi. Quindi possiamo dire che si tratti sostanzialmente di due emendamenti, per cui bisognerà poi optare per la soluzione.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO)

Informo che la Commissione si è riunita ben sette volte e ha preso in esame l'intero Regolamento, al punto da riguardare ben 30 modifiche di 20 articoli. Gli articoli complessivi da Regolamento sono 62.

Come avete visto dalla copia con le modifiche inviata a tutti i Consiglieri, su gran parte delle modifiche, che rappresentano il superamento di difficoltà o di equivoci nati all'interno dello svolgimento dei lavori, abbiamo inteso superare queste difficoltà.

Sono rimasti in sospeso due argomenti cioè l'art. 7, comma 5, che però noi abbiamo affrontato, discusso, approfondito, ma che entrerebbero in vigore solo dalla prossima legislatura. La clausola messa in coda a questo articolo dice che questa modifica sarà applicata dalla prima riunione dopo le prossime elezioni, quindi non è che riguardi direttamente noi.

Siccome però sono di una certa importanza io rileggerei questi due argomenti. Una metà è passato in Commissione a maggioranza, un pezzo invece l'abbiamo lasciato in sospeso. La Commissione non ha preso posizione ed ha rimandato al Consiglio comunale la valutazione e poi l'eventuale decisione.

Il testo non ancora deciso recita:

"Un candidato Sindaco eletto Consigliere Comunale non può costituire un proprio gruppo consiliare, ma deve aderire ad un gruppo che ha sostenuto la sua candidatura."

Siccome possono essere tanti gruppi che sostengono un candidato Sindaco, noi abbiamo inserito questo per non allargare il numero dei gruppi consiliari, che già in questa tornata erano molto numerosi.

L'altra questione riguarda la costituzione di gruppi consiliari per Consiglieri che lasciassero il proprio gruppo consiliare nel quale sono stati eletti. Quindi noi proponevamo questo:

"Un consigliere comunale che intende distaccarsi dal gruppo in cui è stato eletto e non aderisce ad altri gruppi costituisce un gruppo misto. Potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due consiglieri."

C'è poi un testo proposto dal commissario di Feo:

"... Solo decorsi 12 mesi dalla data di convalida della sua elezione a Consigliere potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due consiglieri".

Le altre modifiche sono di ordine pratico, nel senso che prima non c'era scritto che a fronte della mancanza del numero legale di una Commissione non c'è un'attesa eterna. Adesso abbiamo previsto un tempo: se dopo venti minuti dall'insediamento della Commissione, la Commissione stessa non raggiunge il numero legale, si intende sciolta.

Come ho detto gli articoli sono tanti. Questa sarebbe la terza volta che questo Consiglio comunale pone mano al Regolamento. Già l'abbiamo fatto nel settembre 2012 e nel luglio 2013. Noi crediamo che con queste modifiche il regolamento sia più rispondente alle regole democratiche previste dal Consiglio comunale. Altre proposte nelle Commissioni non sono emerse, quindi è possibile prendere in esame tutto l'impianto che abbiamo generato. Grazie.

Presidente. A seguito dell'intervento fatto dal Presidente della Commissione, io volevo proporre un'ipotesi di lavoro che non porti a dilungare notevolmente la discussione. Chiederei cioè anche al Consigliere di Feo di presentare ciò che è il testo in questo momento della proposta. Quindi tratterei questi come due emendamenti sui quali poi chiaramente il Consiglio voterà. Poi faremo una votazione unica sulla delibera, a meno che qualcuno chieda su un articolo del regolamento un voto particolare.

Era una piccola indicazione metodologica proprio per snellire e per rendere funzionale il lavoro.

Consigliere Christian Di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

La situazione è questa. Lo scenario che si prospetta il giorno successivo di un'elezione è quello di tanti gruppi consiliari che vengono eletti con la formula sistema maggioritario in coalizione. Questo comporta quello che sta succedendo adesso al nostro Consiglio, ovvero avere

Commissioni con 12 Commissari, cioè praticamente un Consiglio nel Consiglio. Una cosa che non snellisce i lavori, anzi li rende ancora molto più difficoltosi, dal nostro punto di vista.

Lasciando stare il discorso politico di essere favorevole o meno a una coalizione, quello che chiediamo almeno è che nel caso del candidato Sindaco perdente, qualora questo si presenti sostanzialmente all'interno di una coalizione, quindi con più liste al suo appoggio, esso vada a conferire all'interno di una di queste liste, senza costituire un nuovo gruppo, se non decorsi certi tempi. Qualora passasse questo tipo di proposta, (possiamo parlarne anche eventualmente con cinque minuti di sospensione se vogliamo trovare una forma e una quadra) ovviamente andrà fatto un altro tipo di lavoro e cioè ripristinare e quindi ridefinire che cos'è il gruppo misto. Non è un aspetto banale, perché nel momento in cui andiamo a costituire un gruppo che ha delle peculiarità e delle caratteristiche completamente diverse da un gruppo consiliare canonico, non ci sarà più il Capogruppo, quindi come ci si comporta con i tempi e con tutto quello che ruota intorno ai diritti che hanno i singoli consiglieri e le singole figure dei capigruppo.

Quindi la proposta sostanziale è quella di non costituire un gruppo, una volta eletto, ma conferire all'interno di un Gruppo Consiliare o al massimo entrare nel gruppo misto, previa appunto definizione di tale gruppo.

Dopo 12 mesi dalla data di convalida della sua elezione a Consigliere, potrà costituire un nuovo gruppo consiliare purché composto da almeno due Consiglieri. Questa è un'altra cosa particolare. Proprio per evitare di avere un numero esagerato di commissari all'interno delle Commissioni, un metodo per poter limitarlo è quello di imporre almeno due consiglieri nella costituzione di un nuovo gruppo.

Facciamo un esempio. Se questa norma dovesse passare, dall'anno prossimo quello che ha fatto il PdL non potrebbe più accadere, cioè costituire un gruppo da due e un gruppo da uno. Da un certo punto di vista del rispetto del voto comunque resta la definizione di quello che è la volontà dell'elettorato, dall'altra evita la frammentazione all'interno delle sedi di Commissione. Qualora invece una persona si voglia staccare da un gruppo, questa persona subentra sempre all'interno del Gruppo Misto.

Presidente. Se volesse, può anche illustrare quello che è un eventuale emendamento.

Consigliere Christian i Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Non è inerente a questo. E' solo una questione di forma. Vorremmo un chiarimento in merito al tipo di convocazione del Consiglio Comunale. Abbiamo convocazioni del Consiglio Comunale miste, che nel Regolamento non sono previste. Noi abbiamo sedute di Consiglio comunale convocate in regime misto, cioè straordinario e ordinario. Non sono previste dal Regolamento, non si capisce a quale tipologia dobbiamo riferirci per farci pervenire il materiale nel tempo debito.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sono abbastanza sconcertato da questi interventi modificativi. A costo di apparire nostalgico e conservatore, sono anche sconcertato dal fatto che questo Consiglio Comunale per la terza volta metta mano a un buon Regolamento del Consiglio comunale, che non ho fatto io peraltro. Io, per cinque anni, l'ho applicato senza particolari problemi e senza aver trovato, neanche dai banchi della minoranza, alcuno che rilevasse particolari problemi rispetto all'applicazione di quel Regolamento del Consiglio comunale che in questa tornata, ripeto, per la terza volta, si interviene a modificare.

Quindi rischio di apparire conservatore ma per fortuna non l'ho fatto io, io l'ho solo applicato e continuo a ritenerlo un ottimo regolamento che si interviene continuamente a modificare, lasciatemelo dire, in termini peggiorativi.

Vengo alle modifiche che sono all'ordine del giorno in questo momento. Io sono abbastanza allibito (anche se entrassero in vigore nella prossima tornata) per il fatto che si ritenga di normare accadimenti che sono figli di evoluzioni politiche generali che potranno sempre accadere, o figli di una presa di posizione successiva alle elezioni amministrative. Faccio riferimento in particolare alla condizione del candidato Sindaco, o dei candidati Sindaci, che non sono prevalsi, cioè che sono stati sconfitti.

Potrei fare l'esempio che mi riguarda. Parto invece dall'esempio di Gianni Risari, candidato sindaco sconfitto nella tornata amministrativa precedente, il quale legittimamente scelse di costituire il gruppo a sé stante che si chiamò 'Città amica e solidale'. Scelse di costituire gruppo a sé stante, come poi ho scelto di fare io in questa tornata amministrativa. Accade perché un candidato Sindaco, pur sconfitto, ha un debito di riconoscenza nei confronti di tutte le liste che l'hanno sostenuto, le quali poi, soprattutto se vengono ad avere dei Consiglieri assegnati nella massima assise cittadina, si trovano a costituire gruppi consiliari distinti. Voi provate per una volta (non ve lo auguro) a mettervi nei panni di un candidato sindaco sconfitto che ha però un debito di riconoscenza nei confronti di più gruppi consiliari originatisi da liste che hanno

espresso Consiglieri, e poi anche da liste che magari non li hanno espressi. Ma non è un problema che ci riguarda.

Qual è la soluzione che gli viene naturale? Evitare di dover necessariamente scegliere uno dei gruppi consiliari, ma mantenersi equidistante da tutti. Poi tutti fanno tutte le dietrologie del mondo rispetto alla scelta di costituire il gruppo a sé stante. In realtà, se si evitano le dietrologie, la motivazione vera (penso di poterlo dire anche per Gianni Risari, sicuramente vera per me) è proprio quella di mantenersi equidistante.

Facciamo il mio esempio. Loro poi si sono giustamente chiamati 'Solo cose buone per Crema'. In realtà la denominazione originaria era quella della lista 'Agazzi Sindaco per Crema'. Quindi una delle cose evidenti che poteva fare Agazzi era aderire a una lista che portava all'inizio il suo cognome. Poi hanno fatto bene a cambiarla, hanno preso lo slogan della mia campagna elettorale e l'hanno fatto diventare la denominazione del gruppo, perché Agazzi Sindaco cominciava, col procedere della legislatura, ad essere un pochino paradossale come denominazione del gruppo.

Io potevo aderire a questo gruppo che portava il mio cognome, ma potevo anche aderire al gruppo del PdL di cui ero tesserato e continuo ad essere tesserato di Forza Italia. Invece è prevalsa in me la valutazione di essere equidistante. Ecco, voi intervenite a normare in termini di divieto nel Regolamento del Consiglio comunale una presa di posizione posteriore al responso elettorale, figlia del fatto che chi è stato punto di riferimento di una coalizione, e non di una sola lista, voglia mantenersi equidistante da tutti i gruppi che si sono originati.

Per me sbagliate e quindi io il mio assenso con lo darò. Se non è ancora un orientamento stabilito, vi prego di riflettere perché intervenite a normare una presa di posizione di buonsenso politico che un candidato Sindaco sconfitto assume nei confronti di tutte le liste che hanno originato gruppi che l'hanno sostenuto allo stesso modo.

La seconda cosa. Voi avete notato come per ragioni politiche generali, per esempio, il gruppo del PdL ha avuto una gemmazione, perché i partiti nazionali hanno avuto delle evoluzioni. C'è stata una scissione, è nato NCD e quindi uno dei tre consiglieri ha fatto il gruppo del NCD. Questa evoluzione è successiva alle elezioni amministrative ed è intervenuta per una questione politica generale successivamente. Lo stesso PdL non esiste più perché è rinata Forza Italia. Quindi accadono queste cose.

Faccio un esempio riferito alla maggioranza. Voi stessi avete fatto una cosa, per certi aspetti, ancora meno rispettosa del voto intervenuto alle amministrative. Voi, per far vincere la Bonaldi, avete creato 9 liste a suo sostegno. Se voi create 9 liste vincete le amministrative, ma poi avete anche svariati gruppi consiliari. A un certo punto, nel corso della tornata amministrativa, decidete che alcune Civiche possono fare gruppo consiliare insieme, ma i voti non li avete presi insieme. Li avete presi alle amministrative con liste distinte e poi adesso fate un gruppo unico. Io dico che tutto è possibile. Mi avete mai sentito criticare la cosa? Ma non capisco perché interveniate a normare ora delle situazioni che sono figlie di evoluzioni politiche e che non devono essere regolamentate. Non ha alcun senso!

Allora la prossima volta, nel vostro caso, non fate nove liste se poi vi accorpate perché vi accorgete che sono tanti i Commissari. Qui ne va anche del rispetto del voto dei cittadini che è stato dato a liste civiche differenti.

Io non voglio esagerare rispetto alle valutazioni e al mio argomentare. Dico semplicemente che a volte si perde più tempo a modificare un Regolamento fatto bene per valutazioni di carattere politico molto estemporanee. Quando si ha un Regolamento fatto bene lo si tenga, senza introdurre quello che potrei definire una serie di vulnera (al plurale, quindi non vulnus) a un impianto normativo che era buono. Voi lo state rovinando.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Intervengo in questa fase del dibattito perché ho un emendamento aggiuntivo da presentare.

Prima un chiarimento che rivolgo alla Segreteria: l'emendamento che abbiamo appena discusso introduce l'elemento di Gruppo Misto che come tale non è stato definito all'interno delle modifiche apportate al Regolamento. Non è definito né cosa sia il Gruppo Misto, né come ne verrà regolato il funzionamento. Questo sinceramente mi rende un po' difficile capire poi come potrà essere gestito.

Ho visto, anche se in modo tardivo, nel Regolamento del Consiglio comunale di Cremona (giusto per prenderne uno a noi vicino) che viene definito il Gruppo Misto quanto meno come funzionamento. Mi chiedo quindi se non aver definito che cosa sia il Gruppo Misto in questa modifica non sia qualcosa che poi dopo ne rende più difficile l'attuazione, la comprensione e quant'altro. Questa quindi è la domanda che rivolgo alla Segreteria.

Dopodiché faccio un commento alle modifiche introdotte in questo Regolamento. Come ricordava prima il nuovo Presidente, che ringrazio per l'operato in anticipo, (pensa te che beneficio di fiducia che ti do!) si sono trovati sette volte. Dico si sono trovati sette volte perché a un certo punto del percorso sono stati interrotti i lavori che stavano proseguendo sul tema del

Regolamento, tant'è che dopo l'interruzione è stato affrontato il Regolamento Unioni Civili in una Commissione assolutamente carente di tutte le minoranze. Si è poi proseguito con il Regolamento che adesso andiamo a discutere peraltro, se non ricordo male, tre sedute a dimostrazione che il lavoro non era terminato e si sono interrotti i lavori. Questo ha portato due modifiche importanti nel Regolamento. Quindi io penso che bisogna anche riprendere, veramente come consiglieri di maggioranza e minoranza, quello che è il significato di un Regolamento che serve a garantire la democrazia in un'istituzione, come quella di un Consiglio comunale, e la garanzia della democrazia nelle Commissioni.

Le Commissioni innanzitutto sono pubbliche e quindi tutti possono avere accesso, ma sicuramente servono a garantire, soprattutto alle minoranze, la conoscenza di quello che verrà amministrativamente discusso in Consiglio comunale. Perché dico soprattutto le minoranze? Perché va da sé che le maggioranze hanno da sempre altri strumenti, proprio perché governano.

Quindi quello è stato un grave errore della precedente Presidenza di Commissione, ma ha determinato due modifiche importanti. Una che prevede che non si possano interrompere, durante i lavori della Commissione, i lavori già previsti a verbale o all'ordine del giorno, a meno che non ci siano interventi dovuti per questioni legislative, quindi sono superiori a un ente come è quello comunale. L'altro articolo che è stato modificato è: se per venti minuti non c'è numero di maggioranza, la Commissione si ritiene sciolta, perché appunto non ci sono i numeri sufficienti per tenerla. Questo perché proprio in quella seduta fu chiamato un Consigliere che, basta vedere i verbali, non ha partecipato mai ai lavori della Commissione stessa.

Mi dispiace dover stigmatizzare questo, ma sono stati degli errori veramente profondi nella gestione di quello che è un lavoro di una Commissione. Da un certo punto di vista rincrebbe dover emendare in questo modo un Regolamento che, come diceva prima il consigliere Agazzi, nasce anni fa ma aveva ancora tutta una sua validità, un Regolamento che ha sempre permesso la gestione in democrazia di tutti i lavori consiliari. Non mi risulta a memoria, anche se la mia è limitata a solo l'Amministrazione precedente a questa, che siano mai accaduti fatti come quelli che ho appena enucleato su temi peraltro non di banale rilievo, perché non stavamo parlando certo di argomenti banali.

Come vedrete poi, anche le modifiche che propone il Consigliere di Feo e un'ulteriore modifica che introduco io, dipendono effettivamente dalla necessità di tutelare le minoranze. Non avrei mai voluto arrivare, in una gestione democratica di quello che è l'istituto consiliare, a dover definire in modo così stringente, perché più si definisce più si limita l'operato di tutti, ci siate voi oggi o ci siamo noi domani.

Quindi questo, secondo me, è l'esito non solo della necessità di un chiarimento (come aveva introdotto il presidente Cappelli all'inizio dei lavori) ma è proprio anche la necessità che abbiamo avvertito noi tutti, e in parte anche dalla maggioranza, mi permetto di dire, di vedere veramente garantita la democrazia nei lavori che si effettueranno.

Per quanto riguarda gli emendamenti appena esaminati, relativamente quindi al fatto di poter istituire un gruppo misto, a parte la definizione e la spiegazione che verrà illustrata dopo dalla segreteria, il fatto come dire di staccarsi da un Gruppo Consiliare solo da un anno dopo che siano avvenute le elezioni, e solo in presenza di un gruppo misto, io già su questo punto mi ero astenuta durante i primi lavori della Commissione in cui ancora partecipavo, facendo riferimento non solo alla mia esperienza personale ma anche a quella che ho visto nei pochi anni appunto di amministrazione. Così come ritengo anche di non essere d'accordo sulla proposta che un candidato Sindaco, che è sostenuto da un numero elevato di liste, debba per forza far parte di una di queste liste. La motivazione che ha addotto il consigliere di Feo, cioè il fatto che siamo in un numero elevato di Consiglieri nelle Commissioni, secondo me decade per due motivi. Uno che purtroppo, mi viene da dire, alla fine nelle Commissioni non tutti i gruppi consiliari di fatto partecipano. Questo è un dato di fatto che si registra. L'altro elemento che mi fa dire che non è una motivazione sufficiente introdurre questo cambiamento, è che indipendentemente dal fatto che ci sia oggi un consigliere candidato Sindaco, piuttosto che un altro consigliere che si è staccato da un gruppo, non ha prodotto una tale proliferazione dei gruppi, che già erano esistenti all'inizio. Ricorderete tutti che l'Amministrazione oggi al Governo è arrivata (ma è qua da vedersi) al Governo con già lei stessa un numero elevato di liste. Quindi non è il fatto poi dopo di essersi staccati da un gruppo, piuttosto che essere un candidato sindaco che non si appoggia, o non si inserisce in un gruppo delle sue liste, che ne ha determinato il proliferare. Il proliferare può già essere insito nel fatto che un candidato Sindaco abbia una, due, nove liste come era il caso del Sindaco Bonaldi.

Quindi penso che siano forse altre le modalità, ma si entrerebbe in un elemento di non democrazia. Io ritengo che avere più sostegni da più liste sia comunque un fattore positivo e quindi questi sono i motivi per cui io non condivido quel tipo di proposte.

Emendamento aggiuntivo: come dicevo prima, una delle osservazioni che ci ha portato a modificare, purtroppo in modo poi restrittivo, il Regolamento è per poter partecipare ai lavori

consiliari conoscendo quelli che sono gli elementi salienti delle delibere che andremo a votare. L'emendamento aggiuntivo, che poi consegnerò alla Segreteria, è aggiuntivo all'art. 12, comma 2, là dove si definisce come si gestiscono i lavori delle Commissioni, cioè che cosa riguardino i lavori delle Commissioni. In quest'articolo si dice che le Commissioni si riuniscono in merito a materiale che trasmette il Sindaco, piuttosto che deliberazioni relativamente al Consiglio comunale, e si riunisce obbligatoriamente ogniqualvolta una deliberazione sottoposta al Consiglio Comunale riceva un parere negativo da parte degli organi competenti.

La proposta aggiuntiva che faccio recita, alla fine del capoverso e riprendendo il tema dell'obbligatorio:

“e anche le proposte di deliberazioni riguardanti temi afferenti Commissione Garanzia e Commissione Bilancio, con convocazione della Commissione medesima almeno tre giorni prima della convocazione del Consiglio, con esclusione del sabato, domenica e festivi infrasettimanali.”

La tipologia di numero dei giorni con esclusione dei festivi fa riferimento a quella che è la disponibilità del materiale già presente all'art. 7. La specificazione che le proposte di deliberazioni di Consiglio comunale riguardanti Commissione Garanzia e di Bilancio passino sempre obbligatoriamente in Commissione, deriva dal fatto che (come è stato dimostrato negli atti di questi ultimi due anni) si tratta quasi sempre di materie particolarmente complesse, di cui non tutti abbiamo la necessaria competenza tecnico, giuridico, amministrativa. Allora riteniamo che un passaggio in Commissione non serva a ostacolare i lavori, ma caso mai a facilitare la comprensione dei lavori che obbligatoriamente in una relazione, seppure dettagliata da parte dei consulenti, non può accogliere tutte le domande e le necessarie osservazioni che in Commissione posso invece emergere.

Durante i lavori della Commissione avevo già fatto presente questo tema. Il tema era di per sé stato condiviso, ma non abbiamo trovato l'enunciazione della frase che garantisse sia i lavori della Commissione da una parte, che i lavori del Consiglio Comunale dall'altra, perché evidentemente non si vuole interrompere quello che è l'iter consiliare, ma era stato riconosciuto che in effetti per alcuni temi sarebbe stato opportuno poter analizzare i contenuti all'interno degli organi competenti e con le funzioni competenti. A quell'epoca, ottobre-novembre, avevate appena votato in Consiglio comunale la delibera di indirizzo del bando piscina, che non era passata in Commissione, mentre era passata soltanto quella iniziale delle linee guida a luglio.

Oggi potremmo aggiungere altri temi, esemplificare questa necessità. Ripeto, serve a chiarire i termini dei lavori che poi si andranno ad affrontare in Consiglio, non a far proliferare le Commissioni, né a bloccare i lavori del Consiglio comunale. Grazie per l'attenzione.

(Consegna l'emendamento).

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Se ho colto bene il senso dell'intervento della Consigliere Zanibelli, stava nell'evidenziare la carenza di regolamentazione della fattispecie inserita con l'emendamento del gruppo dei consiglieri Cinque Stelle relativa al Gruppo Misto. Mi si dice che qui viene citata la fattispecie del gruppo misto, ma la stessa non trova regolamentazione, né in ordine alla costituzione, né in ordine al funzionamento, quindi come dovremmo fare in sede di formazione del medesimo.

Un Regolamento in realtà è un corpo normativo di secondo grado a sé stante. Quindi, in base all'applicazione dei criteri di cui alle preleggi, deve essere interpretato attraverso le norme medesime che sono espresse. Quindi un Regolamento deve trovare attuazione in base ai principi ed ai criteri che lo stesso esprime. In altri termini, a mio avviso, questo gruppo misto, laddove dovesse configurarsi, sarà regolato dalle norme e dagli articoli che sono dettati per gli altri gruppi che invece hanno una denominazione.

Viene da dire, consentitemi questa osservazione, che l'emendamento proposto dal gruppo dei Cinque Stelle, così come altre norme di nuova formulazione, che ho trovato in questo regolamento, hanno, come dire, un pochino la pretesa di entrare estremamente nel dettaglio, in maniera molto rigorosa, che per qualche verso potrebbe rivelarsi un limite al pieno esprimersi delle facoltà e delle garanzie di tipo politico, politico-amministrativo, che il singolo Consigliere, quale che sia il gruppo di provenienza, può e deve esprimere. Questa era una valutazione di sistema.

Torno al problema che mi è stato sollevato dal Consigliere Zanibelli, e di questo la ringrazio.

Questo Gruppo Misto dove e come viene regolamentato? Viene regolamentato attraverso l'applicazione per analogia di tutte le norme, di tutte le prescrizioni che, appartenendo allo stesso corpus normativo, possono e debbono essere applicate. Sostanzialmente il Gruppo Misto non c'è, pazienza. Si utilizzeranno le norme previste per i gruppi che misti non sono.

Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO)

Il Presidente della Commissione già ha ampiamente illustrato i cambiamenti che sono in corso in questo Regolamento.

A me pare sia stato fatto un buon lavoro. Vedo che molti aspetti sono stati molto migliorati. Io sono sempre stato un po' critico con i grillini, ma su questo aspetto bisogna dire che sono stati di una coerenza incredibile. Il nostro Consigliere Boldi Alessandro poteva tranquillamente, il giorno che si è insediato, formare il suo gruppo, invece con grande eleganza ha detto che il suo programma elettorale non era stato accolto dalla città, quindi è ritornato nel suo gruppo, nel suo alveo, e ha continuato la sua battaglia politica per il controllo dell'attività amministrativa, eccetera. Da questo punto di vista bisogna darne atto.

Caro Agazzi, io devo dare atto anche di un altro aspetto che tu sai bene, già in illo tempore successo, proprio al gruppo che oggi era di minoranza. Fu il dottor Campari, un altro uomo molto brillante e molto modesto che quando da candidato Sindaco non riuscì a prevalere in quella tornata amministrativa, molto elegantemente ritornò nel suo gruppo e continuò la battaglia assieme ai suoi amici di gruppo.

Quindi, caro Agazzi, mi pare che questa forzatura sia proprio roba da Prima Repubblica. A dirti il vero sono rimasto molto colpito e molto stupito che dopo tanti anni escano queste osservazioni. Abbiamo tutti l'esigenza di essere efficaci in questo Consiglio, quindi anche le normative che noi mettiamo assieme devono essere efficaci. Ci vuole un dibattito serio e severo però, come la democrazia abbisogna, bisogna poi alla fine fare una sintesi e la sintesi deve essere fatta anche in tempi ragionevoli. Non è che allargando il microfono, si allargano le idee. No, semplicemente in questo Consiglio chi ha le idee normalmente le esprime e stop. Noi dobbiamo parlare per la città e basta.

Io non penso che la maggioranza voglia appoggiare l'emendamento della consigliera Zanibelli, perché qualche perplessità io ce l'ho. Bisogna stare attenti ad allargare troppo per qualsiasi aspetto, anche banale, e poi chiedere immediatamente perché non si è approvato qualcosa, subito rientrare in Consiglio e chiedere una commissione e poi un'altra Commissione. Non dobbiamo fare la fine di Catania o di Canicattì che aumentavano a dismisura le Commissioni per altri motivi. So che non è nelle intenzioni della Zanibelli, assolutamente, però corriamo questo pericolo che va evitato. Quindi direi che è meglio fare la sintesi di quanto di buono la Commissione ha proposto.

Noi, per quanto riguarda quell'aspetto un po' più contestato, siamo nel proporre che un candidato Sindaco eletto Consigliere Comunale non può costituire un proprio gruppo consigliere, ma deve aderire a un gruppo che ha sostenuto la sua candidatura. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Sta succedendo qualcosa di strano: sono abbastanza d'accordo con il consigliere Agazzi. Sinceramente mi piacciono poco questi cambiamenti perché sottendono a un modo di pensare che mi appartiene molto poco. Ho sentito il consigliere Guerini parlare di efficacia. Fino a prova contraria l'efficacia è la capacità di raggiungere un risultato. Forse intendeva efficienza.

L'efficacia, dicevo, è la capacità di raggiungere un risultato e in questa sede si vota e si raggiungono risultati. L'efficienza non è l'obiettivo della democrazia. L'obiettivo della democrazia è la partecipazione. Quindi io sono parecchio perplesso rispetto alla volontà di limitare gli spazi d'azione. Se Agazzi, visto che si è tirato in causa da solo, decide di aderire o meno a uno dei gruppi che lo ha sostenuto, oppure di fondare un gruppo ex novo, suo, se riteniamo questa cosa inelegante, come probabilmente lo è, lui risponderà di questa cosa eventualmente al suo elettorato, certamente non a me.

Io non sono d'accordo su quasi niente in generale di quanto dice il Consigliere Agazzi (sto scherzando ovviamente) però mi piacerebbe e voglio che lui, come i miei avversari politici, abbiano lo spazio di manovra che desiderano avere.

Mi pare che l'indicazione della modifica dell'art. 29 (quello del Sindaco) e affini non vada nella direzione di lasciare il massimo spazio di manovra democratico a chi è legittimato a sedere in questo Consiglio.

Questo è la mia prima analisi. Mi piace davvero poco la volontà sottesa a questi emendamenti, anche quello dei grillini, di entrare così nel merito di quello che un Consigliere, in questo caso, che è legittimamente eletto, e quindi legittimamente con un diritto e un dovere anche, siede in questo Consiglio comunale che, fino a prova contraria, è la massima espressione democratica della città. Questo tentativo di incanalare, limitare, comprimere non piace. Non mi stupisce questa volontà di iper-regolamentazione (questa è la mia valutazione ovviamente) ma certamente non mi piace.

Io ribadisco fortemente che deve esserci la possibilità per ognuno di muoversi, democraticamente parlando, come vuole.

Questo è il mio contributo alla discussione. Quindi in linea di massima non sono d'accordo con la filosofia che sottende a questi cambiamenti del regolamento del Consiglio. Io capisco poco a che cosa puntano, cioè qual è l'obiettivo? rendere più efficiente? Ribadisco, l'obiettivo della democrazia non è l'efficienza. Noi dobbiamo assicurare lo spazio di discussione per tutti.

Discorso dei costi. Certamente il discorso dei costi è importante, però ricordiamo che i gettoni di

presenza sono davvero bassi. Abbassiamoli ancora, non c'è problema, se il problema fosse quello. Io però credo che non sia opportuno rinunciare a una fetta di democrazia per pochi euro. Credo che ognuno di noi spenda più di telefono di quello che è il gettone di presenza. Credo che l'obiettivo del Regolamento del Consiglio comunale sia quello di regolare la democrazia, ma soprattutto di garantirla.

Ribadisco, la filosofia che sottende un po' a tutti gli emendamenti e i cambiamenti che mi sembra di leggere in questo nuovo Regolamento, non mi piace. Mi pare che vada nella limitazione del legittimo spazio d'azione di ogni singolo consigliere. Grazie.

Consigliere Christian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

In risposta a quello che ha appena detto il Consigliere Coti Zelati. Nel suo discorso si è proprio dimenticato il motivo fondamentale per il quale vogliamo introdurre questa norma. Lei ha parlato di partecipazione senza passare però dalla cosa più importante, cioè la volontà popolare. I cremaschi si esprimono tramite il voto rispetto a delle liste, rispetto a delle persone, rispetto a una squadra elettorale. Votano questa squadra elettorale e questa nei cinque anni successivi può fare quello che vuole del voto ricevuto, dividendosi e scindendosi non rispettando quello che in realtà è stata l'elezione. Ricordiamoci che in Parlamento siedono gruppi che non sono stati votati. Ricordiamoci anche che nel Parlamento italiano, come in Europa, ci sono dei numeri minimi per garantire la formazione di un gruppo.

Noi qui non stiamo dicendo di non rispettare l'esito del voto, anzi stiamo dicendo "rispettiamo l'esito del voto", cioè facciamo in modo che la volontà popolare venga rispecchiata nei cinque anni di legislatura. Poi, se all'interno di un Gruppo Consiliare, ci sono dei dissidi interni, saranno le singole persone a decidere del proprio gruppo. Non solo, se la persona non si sentirà più in affinità col proprio gruppo ha due scelte: o passa a un gruppo misto, che già era stato normato in passato, oppure se ne esce dal gruppo consiliare, se ne esce dal Consiglio comunale.

Perché doverci focalizzare sulla persona e non sulla volontà popolare? E' questo l'aspetto principale ed è questa la differenza che noi vogliamo porre rispetto a quello che è l'usanza all'interno del Consiglio comunale.

E' stato tirato in ballo il consigliere Agazzi che ha scelto di creare un gruppo a sé, piuttosto che il Gruppo del PdL che si è scisso in Forza Italia e Nuovo Centrodestra.

Noi puntiamo a questo: garantire il risultato elettorale. Poi dei problemi interni ai partiti non ce ne frega niente, non ce ne deve fregare niente perché se una squadra è stata votata, è stata votata per sedere in questo Consiglio comunale.

La domanda vera che dobbiamo porci è questa: vogliamo tutelare le persone o tutelare la risposta che c'è stata dall'urna e quindi dalle elezioni?

Per quanto riguarda invece l'altro emendamento è un chiarimento, un modus operandi almeno da definire in maniera tale da evitare problemi sulla convocazione come successo in passato. Grazie.

Consigliera Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Stavo riflettendo su alcune considerazioni che ho sentito dai vari Consiglieri. Io mi auguro che questa sessione, proprio perché si parla di Regolamento, si possa ragionare serenamente e accogliere gli stimoli alla riflessione che vengono. Stavo riflettendo su quanto diceva anche la Consigliera Zanibelli. Credo che siano riflessioni importanti, che hanno un fondamento.

Io non sono d'accordo sul fatto che la politica non deve essere efficace. La politica deve essere efficace perché altrimenti non so cosa stiamo qui a fare. Deve essere anche che ci sia un problema di produttività, scusatemi il termine. Che noi abbiamo un problema di produttività è innegabile, perché basta vedere le mozioni che si accumulano, il procedere delle discussioni. Quindi questo è un elemento di riflessione importante, dopodiché se la ragione è anche quella di efficientare, allora bisogna arrivare a proposte molto più drastiche, più provocatorie.

Possono esserci gruppi formati da una sola persona? Però questo naturalmente poi si contrappone all'esigenza della garanzia democratica. Quindi, come tenere in equilibrio queste cose? E' un discorso che va oltre a questi due punti di Regolamento, secondo me.

Effettivamente non è che si risolva il tema in questo modo. Non sono d'accordo però con quanto diceva prima il consigliere di Feo perché gli ricordo che in democrazia esiste anche l'autonomia di mandato. Sono regole importanti nella democrazia. Quindi io ritengo che ci sia l'esigenza sicuramente di rendere più produttivo il nostro lavoro, perché effettivamente delle volte diciamo che mi sento anche un po' depressa dal funzionamento del Consiglio comunale, però c'è da dire che devono esserci due cose in equilibrio.

Scegliamo la strada dell'efficientamento? Allora perché teniamo gruppi mono persone? Questo, ripeto, fa a pugni con la democrazia. Io non ho la risposta a questa cosa. E' un elemento che voglio condividere con voi perché effettivamente i due problemi ci sono entrambi, bisogna trovare un giusto equilibrio.

Se devo dire la verità, se sono a favore o contraria non lo so, proprio per le ragioni che vi

dicevo.

Anche la questione del candidato Sindaco non è così fondamentale, Antonio, però le ragioni che tu hai portato hanno un senso. Vorrei che ci fosse magari una discussione un pochino più laica su questa cosa qui, in maniera da sviscerare questi nodi. E' un'occasione importante questa!

La Commissione ha fatto il suo lavoro, però il Regolamento riguarda tutto il Consiglio comunale, quindi auspico che tutti i Consiglieri portino dei ragionamenti e delle riflessioni per capire meglio in che direzione stiamo andando. Ecco questo è il mio auspicio. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Succede quello che ho sperato tanto che non potesse accadere, nel senso che io continuo a insistere e a ritenere che un Regolamento debba essere condiviso. Mi sembra che le condizioni perché ci sia un Regolamento condiviso non ci sono ancora.

Ritengo si possa fare un passo avanti e io formulo una proposta dopodiché, se la proposta non è accettata, io piuttosto di votare un Regolamento che non è condiviso, non voto.

Allora la proposta potrebbe essere di votare tutte quelle parti sulle quali abbiamo raggiunto in Commissione l'unanimità, senza perdita di tempo, e quindi facciamo la prima modifica. Siccome quello che vogliamo andare a modificare è qualcosa che comunque parte fra due anni, con le nuove amministrative e col nuovo Presidente, che è qualcosa di diverso rispetto al presidente precedente, la mia proposta è di votare tutte quelle parti che sono state condivise e, essendoci del tempo, chiedo al Presidente di riportarlo in Commissione per quelle valutazioni che anche il Consigliere Caso ritiene debbano essere serene. Commettere l'errore di partorire un regolamento che non è condiviso vuol dire che qualunque maggioranza del giorno dopo si fa un Regolamento pro domo sua perché nessuno glielo può vietare, pur all'interno dei paletti fissati dalla legge.

A me sembra una proposta di buon senso quella che ho fatto.

Siccome la cosa candidato sì, candidato no, Gruppo Misto, non faceva parte di quelle cose ed avendo il tempo, io credo che si possa raggiungere un equilibrio senza ulteriori perdite di tempo e formulo una proposta precisa. Approviamo quello che abbiamo condiviso e quello che non abbiamo condiviso, più eventualmente gli emendamenti, ritornano in Commissione perché c'è il tempo necessario per fare un tentativo per cui si possa essere tutti d'accordo.

Io insisto che i regolamenti più li licenziamo con la condivisione di tutti, meglio è davvero per tutti.

Consigliere Gianluca Giossi (PARTITO DEMOCRATICO)

Faccio un po' fatica a intervenire questa sera perché da una parte si dice "dare più spazio alle Commissioni" (sto pensando all'emendamento della consigliera Zanibelli) perché c'è un deficit di democrazia. Dall'altra c'è una Commissione che ha lavorato per qualche mese, ci sono stati sette incontri e ha formulato una serie di modifiche su cui, su un paio di punti, non si è trovata la quadra. Qui invece c'è stato forse uno zelo di democrazia, forse troppa, perché poi arrivare ancora in Consiglio comunale a dover discutere e decidere se sospendere o meno questo articolo, credo che alla fine le due cose siano un pochino stridenti tra di loro.

Volevo quindi intervenire su questo discorso qui, perché poi chiederò una sospensione di cinque minuti perché credo che siamo tutti qui per definire in maniera possibilmente congiunta le modifiche a un Regolamento che in genere colgono la totalità dell'Assemblea.

Faccio fatica anche a capire perché quando durante il periodo elettorale ci sono N liste, che appoggiano i candidati Sindaci, possono essere quelle che sono, però tutte lavorano per un programma elettorale condiviso. Quindi non vedo tutto questo stracciarsi le vesti, come diceva il consigliere Agazzi. Così come tutti quelli che hanno lavorato per lui, hanno lavorato sul suo programma elettorale. Quindi non riesco a capire perché debba scandalizzarsi se chiediamo che il candidato Sindaco debba scegliere all'interno delle liste dei partiti che l'hanno eletto. Io non ci vedo nessuno scandalo e nessuno soffocare la democrazia. Questo è il mio parere specifico perché, ripeto, è stato eletto comunque grazie anche a tutti i partiti e liste civiche che l'hanno sostenuto. Quindi faccio fatica veramente a capire e a cogliere qual è lo spirito per cui questa scelta non è democratica e lede i diritti del candidato Sindaco che non è stato eletto. Io non lo vedo nella maniera più assoluta. Poi chiederemo cinque minuti di sospensione, però non è così che si devono leggere certi atti e certe cose.

Rispondo anche al Consigliere Coti Zelati. Efficacia a raggiungere risultati: infatti io questa sera mi aspettavo un risultato già condiviso e non dover star qui ancora a ridiscutere. Quindi le Commissioni che lavorano per sette incontri consecutivi devono raggiungere risultati. Io non dico che poi l'assemblea li vota, però perlomeno trovare un minimo di unanimità su tutte le regole che si sono date, altrimenti io credo che dovremmo un attimino rivedere il sistema. Queste continue convocazioni senza dare frutti, forse si era già capito la terza, la quarta, la quinta convocazione di Commissione, allora si veniva prima in Aula per discutere il regolamento

e lo mettevamo poi ai voti come consiglieri.
Chiedo, se è possibile, una sospensione, ma vedo che ci sono altri interventi.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Sono stato chiamato in causa in quanto come lista civica Lavoro e impresa, congiuntamente agli altri due colleghi di liste civiche abbiamo intrapreso un percorso, nell'ambito di questo Consiglio Comunale e anche fuori, che ci ha portato poi alla decisione di costituire un unico gruppo e questo è stato quasi additato come un tradimento del voto popolare, stante anche il proliferare del numero di liste civiche che appunto poggiavano il Sindaco Bonaldi.

La riflessione innanzitutto è che si pensa che il problema sia il proliferare di liste civiche o di persone che si candidano in un Consiglio comunale, che si rivolgono alle persone, e che hanno anche la forza di portarle al voto, quando il problema della democrazia in Italia attualmente mi pare esattamente l'opposto, cioè la non partecipazione al voto, quindi la mancanza di un'espressione democratica consistente da parte degli elettori. Quindi se si pensa che il problema sia quello, secondo me, non si è in linea con la lettura della realtà e dei dati che vengono forniti quotidianamente sulle percentuali di non voto, dati che dovrebbero far riflettere.

Ciò detto, una lista civica come la mia, come altre, quando si pone l'obiettivo di entrare in Consiglio comunale magari ha anche l'ambizione di entrare almeno con due consiglieri, o con tre. Così come un candidato Sindaco ha sicuramente l'ambizione di vincere le elezioni. Il sistema paradossalmente ha portato in alcuni momenti quasi a un duplicato di Commissione come numero di gruppi presenti, 10-12 commissari. Lasciamo stare i costi che comunque sono magari secondari rispetto alla giusta espressione democratica, però mi pare veramente un discorso tirato.

Per quanto ci riguarda, secondo me, parla già il percorso che abbiamo intrapreso, cioè di metterci insieme mantenendo posizioni differenti in Consiglio comunale, esprimendole anche con forza tra di noi. Mi sembra quasi di rivivere un po' il dibattito che c'è stato quando partecipavo come commissario alla Statuto Regolamenti, quando si parlava di riduzione dei tempi di discussione. Anche questo sembrava quasi un vulnus alle istituzioni democratiche, quasi che si togliesse il diritto di parlare ai consiglieri.

Sinceramente mi pare che quando ci si presenti all'elettorato, maggiore partecipazione si riesce ad ottenere meglio è. Conseguentemente alle scelte svolte poi dagli elettori vi sia anche quasi un dovere, un senso pratico, dei consiglieri di organizzarsi di conseguenza.

Per questo motivo io personalmente sono favorevole a questo tipo di organizzazioni più funzionali e penso che non costituiscano un attacco democratico. Grazie.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Io credo che la proposta del consigliere Beretta, non tanto perché siamo nello stesso gruppo, abbia un senso. Anch'io sono un po' confuso su queste cose e do ragione alla consigliere Caso. Non è facile prendere una decisione anche perché, secondo me, l'abbiamo un po' personalizzata perché abbiamo citato persone che sono qua. Forse era il caso invece di spersonalizzare questa cosa, al di là degli esempi che ci possono essere.

Personalmente io credo che una democrazia possa essere efficiente e si parla di democrazia efficiente. Una democrazia efficiente ha il dovere, senza ridurre la sua democrazia all'interno della stessa, di evitare il massimo della burocrazia. Questo credo che ci stia.

Credo anche che evidentemente sul discorso di prima non sia così sbagliato che uno entri in un gruppo misto. Lo trovo accettabile, non è un attacco alla democrazia questo.

Torno sulla proposta del consigliere Barbetta. Credo che forse è meglio se sospendiamo per cinque minuti, vediamo di trovare la possibilità di avere una quadra, perché mi pare che non siamo tutti distanti da questo. Si tratta di un punto solo.

Presidente. Viene accolta la proposta del Consigliere Giossi di cinque minuti di sospensione per valutare le varie ipotesi.

Alla ripresa, informa che la sospensione ha prodotto questi orientamenti che adesso dovremo in qualche modo cercare di chiudere con una procedura corretta rispetto alle decisioni prese.

Riferisco dei lavori della Commissione. La Commissione ha deciso di approvare tutto il Regolamento eccetto l'art. 7 che rimane invariato nella sua formulazione, rimandando a dei tempi molto stretti, entro l'anno (si ragionava con questi termini) la presa in carico dell'emendamento.

Rispetto invece ai due emendamenti, chiedo che vengano ritirati ed essere quindi riportati in Commissione. Il proponente deve ritirarlo perché venga inserito nei lavori della Commissione.

Quello del Consigliere di Feo, siccome ritengo che sia un emendamento sostanzialmente che non ha portata politica, ma è solo una esplicitazione dell'uso corretto in qualche modo del Regolamento stesso, che è quello appunto che nel momento in cui c'è una convocazione mista, o possibilmente che prevede argomenti di Bilancio o argomenti quindi di seduta ordinaria e

straordinaria, il Presidente prima di procedere alla stesura dell'ordine del giorno senta i Capigruppo. Mi pare tranquillamente accettabile.

Passerei alla presentazione dell'emendamento e quindi alla votazione dell'emendamento art. 29, comma 4, aggiuntivo. Quindi questo entra a pieno titolo già nel Regolamento che noi andremo poi ad approvare.

Quindi metto in votazione l'emendamento art. 29/4 aggiuntivo, che recita:

"Il regime misto della convocazione ordinaria e straordinaria è valido sentita la Conferenza dei Capigruppo e scindendo l'ordine del giorno straordinario da quello ordinario.

In tal caso la convocazione dovrà mantenere i tempi di convocazione del regime ordinario".

La votazione è unanime favorevole.

Presidente. Giustamente occorre un testo che dica che dalla delibera viene stralciato l'art. 7 che torna in Commissione.

Presidente di Commissione Guerini Sebastiano.

Abbiamo deciso di stralciare l'art. 7. E' un emendamento quindi soppressivo rispetto alla delibera nell'art. 7 che lo ripristina totalmente come era nel Regolamento precedente e che viene poi mandato in Commissione. Quindi c'è un mandato del Consiglio alla Commissione, la quale deve farsi carico, entro l'anno, di intervenire sui contenuti dell'art. 7.

Consigliere Chistian di Feo (MOVIMENTO 5 STELLE)

Abbiamo parlato poco fa, però è giusto essere chiari. Come gruppo noi ci asterremo su questa cosa perché riteniamo che dopo sette sedute di Commissione, di cui buona parte per parlare di questo articolo, convenendo poi sul fatto di venire in aula e decidere oggi di questo articolo, non sia corretto fare un passo indietro.

Ripeto, da parte nostra c'è la massima disponibilità nel ritrattare la questione, però non lo troviamo un procedimento corretto. Se dobbiamo parlare di snellimento e quant'altro, lo state facendo nel modo sbagliato.

Presidente. Rimane a verbale una posizione diversa.

A questo punto chiedo la votazione sull'emendamento così come è stato formalizzato.

Il testo dell'emendamento è il seguente:

"Si propone di stralciare dal Regolamento in votazione l'art. 7 ripristinando il vigente con l'impegno a riportare in Commissione entro l'anno in corso tenendo presente anche l'emendamento Zanibelli ritirato."

Segretario Generale Avv. Maria Caterina De Girolamo

Allora, se ho ben capito, il testo della delibera dovrebbe essere emendato con questo dispositivo aggiuntivo "Si propone di stralciare dal Regolamento in votazione l'articolo 7 ripristinando il vigente, assumendo l'impegno a riportare in Commissione entro l'anno in corso, tenendo presente anche l'emendamento Zanibelli ritirato".

La votazione del suddetto emendamento dà il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri Agazzi e Arpini

voti favorevoli n. 17

astenuti n. 2 (Boldi, di Feo)

L'emendamento è approvato.

Metto ora in votazione la seguente delibera

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATE le deliberazioni consiliari:

- n. 62 del 28.10.2008 "Approvazione Regolamento Consiglio Comunale;
- n. 48 del 22.06.2010 "Modifica artt.10-31 e 32 del Regolamento del Consiglio Comunale;
- n. 69 del 24.09.2012 "Modifica artt.10-14-15-36-40 del Regolamento Consiglio Comunale;
- n.52 dell'08.07.2013 "Modifica artt.11-30-32-45-47 del Regolamento del Consiglio Comunale;

RAVVISATA la necessità di apportare ulteriori modifiche ad alcuni articoli del Regolamento del Consiglio Comunale e precisamente agli artt.5-7-8-10-11-12-14-18-19-32-35-39-40-45-46-47-49-51-55-59, come da decisione della commissione consiliare statuto e regolamenti, giusti verbali in data 23.04.2014-08.10.2014-21.10.2014-29.10.2014-05.11.2014-11.11.2014-25.11.2014;

PRESO ATTO dell'emendamento approvato di stralciare la modifica dell'art.7 dalla presente deliberazione, mantenendo quindi mutata l'attuale versione del citato art.7;

VISTI i pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'Art.49 del Decreto legislativo 18.08.2000 n.267;

Con voti favorevoli 19, espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di modificare a seguito della discussione avvenuta gli articoli 5-8-10-11-12-14-18-19-29-32-35-39-40-45-46-47-49-51-55-59,
- 2) di dare atto conseguentemente che il Regolamento del Consiglio Comunale, sarà riformulato nel nuovo testo che recepisce le sopracitate modifiche;
- 3) di procedere ad esecutività del presente atto, alla pubblicazione del nuovo testo di regolamento, sul sito istituzionale del Comune.

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

08/04/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

- 2) La presente proposta non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

08/04/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 27/05/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 11/06/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

27/05/2015